

## Una Quaresima trinitaria (prima Quaresima - B)

La prima domenica di Quaresima è sotto il segno dell'arcobaleno. Il fenomeno naturale della rifrazione della luce solare sulle gocce d'acqua sospese nell'aria, che produce lo spettacolo dei sette colori dello spettro luminoso: viola, indaco, blu, verde, giallo, arancione e rosso.

Noi umani, guardando l'arcobaleno, siamo attratti a contemplare la bellezza della Creazione. Per Dio, invece, l'arcobaleno serve come promemoria di una decisione importante: «*Quando ammasserà le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderà la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne*» (Gn 9,14-15).

Ricordiamo il contesto. Di fronte alla malvagità umana diffusa sulla terra in modo inverosimile, Dio si pente di aver creato l'essere umano. Decide allora di "resettare" completamente la sua creazione, attraverso un lungo diluvio purificatore (quaranta giorni: è la prima Quaresima della storia!). Avendo poi constatato la fedeltà e la grande devozione di Noè, Dio fa una solenne promessa: «*Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché ogni intento del cuore umano è incline al male fin dall'adolescenza; nè colpirò più ogni essere vivente come ho fatto*» (Gn 8,21).

Per certificare e significare la pace duratura verso l'umanità e il resto della sua creazione, Dio opera un gesto simbolico: pone il suo arco di guerra in mezzo alle nuvole. È la firma di un vero e proprio trattato di pace tra Dio e l'umanità, un'alleanza valida per sempre, per tutte le generazioni.

Inizia così la nostra Quaresima, sotto lo sguardo benevolo e misericordioso di Dio. Possiamo simbolicamente alzare gli occhi al cielo, per incontrare lo sguardo di Dio Padre e sentire la sua voce che dice: «Ti amo, Raffaele. So che non sei sempre fedele, che la tua vita non è sempre esemplare. Ma ti amo lo stesso, come sei oggi. Con le tue qualità e i tuoi difetti. Ti amerò per sempre. Che mi ami e che non mi ami. Quando obbedisci alla mia volontà e quando non lo fai...».

Meditare su queste magnifiche parole di Dio Padre è il primo buon proposito per la Quaresima 2021. È il punto di partenza. Contemplare la bellezza dell'arcobaleno e ricordare la bontà e la misericordia di Dio Padre per ciascuno di noi e per tutta l'umanità.

Andiamo oltre. Abbiamo detto che Dio Padre ha posto l'arco in mezzo alle nuvole. In che direzione l'ha puntato? La figura dell'arcobaleno mostra che Dio l'ha puntato verso il cielo e non verso la terra. In questa posizione la freccia potenziale è quindi indirizzata a Dio stesso e non agli uomini. Trovo quest'immagine molto suggestiva. Perché questo significa non solo che per purificare gli uomini dai loro peccati Dio non li castigherà né li distruggerà più mediante il diluvio, ma che sarà Lui stesso che pagherà personalmente per tutte le loro colpe, mediante il sacrificio del suo Figlio: «*Perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio*» (1Pt 3,18).

Non è un caso che all'inizio del suo messaggio quaresimale, Papa Francesco ci ricordi la centralità del sacrificio di Gesù sulla croce: «Mentre percorriamo il cammino della Quaresima, che ci conduce alle celebrazioni pasquali, lo ricordiamo che ci ha amati "*facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce*" (Fil 2, 8) ».

E così il nostro sguardo quaresimale deve essere centrato sul nostro amorevole Salvatore. Su quanto ha fatto e sofferto per noi, per stupirci ancora una volta e toccarci con l'inafferrabile grandezza del suo amore (vedi la pratica della Via Crucis). E anche per ringraziarlo per il dono della sua vita per la nostra salvezza. Insomma, la Quaresima è un buon momento per rinnovare un'amicizia sempre più profonda con Gesù, il Signore e Salvatore della nostra vita.

Dal Padre, al Figlio, allo Spirito Santo. È lui che spinge Gesù nel deserto, a fare la Quaresima. È lo stesso per noi. Lo Spirito Santo, la terza persona della Trinità, è l'accompagnatore spirituale della nostra Quaresima. Ci prende per mano per condurci all'*érēmos* (il deserto), luogo simbolo della solitudine. Ma attenzione. Questa non è una solitudine figlia dell'abbandono, che potrebbe facilmente portare all'angoscia e alla disperazione. Ma è la mancanza di sicurezza materiale e di connessioni tecnologiche. Dobbiamo immaginarci soli, senza niente e senza la rete Internet. In

## **Una Quaresima trinitaria** (prima Quaresima - B)

verità, il testo evangelico mostra che nel deserto non siamo veramente soli. Ci sono infatti altri abitanti: Satana, delle bestie feroci e degli angeli. Ecco il "menù" della Quaresima preparato dallo Spirito Santo, da gustare per quaranta giorni...

Satana è il primo personaggio che incontreremo. Anche se San Marco non ci dice nulla sulle tentazioni subite da Gesù, le conosciamo dagli altri due evangelisti. Satana si presenterà come un amico che vuole il nostro bene e la nostra realizzazione personale, ad ogni caso. Cercherà di allontanarci da Dio, ad esempio dicendoci: "A che serve la preghiera, visto che il tuo Dio spesso non ti risponde?". Oppure ci adulerà, insinuando che meritiamo molto di più di quanto abbiamo ricevuto finora (sottinteso da Dio e dagli altri). Oppure, affermando che ora siamo adulti e che è giunto il momento di prendere in mano la nostra vita, di pensare esclusivamente a noi stessi, di provare il piacere della vita, di realizzare i nostri desideri, senza pensare a Dio e agli altri...

Poi incontreremo anche delle bestie feroci. Consentitemi un'interpretazione simbolica e psicologica. Le bestie selvagge possono rappresentare i nostri istinti, i nostri bisogni, i nostri desideri di cui abbiamo paura perché spesso abbiamo difficoltà a controllarli. È la parte più segreta di noi, quella che gli altri non conoscono, a parte Dio. Nel deserto della solitudine, lo Spirito Santo ce li mostra, così che possiamo imparare a dominarli e addomesticarli e renderli innocui. Come? Attraverso la grazia del sacramento della confessione, la preghiera e la riflessione personale, la meditazione attenta del Vangelo, per riuscire progressivamente a trasformare i nostri pensieri, sentimenti e desideri in quelli di Gesù. Colui che nel deserto convive senza problemi con tutti i tipi di bestie feroci...

Ultimo ma non meno importante, ecco la compagnia degli angeli. In questa Quaresima, lo Spirito Santo ci esorta a riconoscere al nostro fianco la presenza degli angeli. Mi riferisco ovviamente agli angeli del cielo (l'angelo custode in particolare), ma anche agli angeli della terra, cioè le persone in carne e ossa, che ci mostrano amicizia, aiuto e benevolenza, prendendosi cura di noi. Perché non prendere come un buon proposito per la Quaresima ringraziare Dio per i doni di tutti questi angeli "invisibili" e ben "visibili" che ci circondano, e ringraziarli anche personalmente?

Ecco tracciato il nostro cammino quaresimale, sotto lo sguardo illuminante e benevolo della Santissima Trinità: l'infinita bontà del Padre, l'inafferrabile amore del Figlio e la guida attenta e sapiente dello Spirito Santo. Buona e santa Quaresima a tutti voi!